

# EUGENIO FASANA

a cura di Armando Biancardi

*Eugenio Fasana nacque a Gemonio (Varese) il 29 aprile 1886 e morì ottantaseienne a Milano il 21 novembre 1972.*

*Dalla sua casa natale si potevano ammirare le scintillanti vette del Rosa. Aveva una dozzina d'anni appena quando effettuò le sue prime passeggiate solitarie, risalendo il Monte Nudo sopra il piccolo paesino di Gemonio e il Monte Zeda per il sentiero Bove. Ma fu con il fratello Piero che compì le prime scorribande in Val Formazza. Tuttavia, la strada per l'alpinismo non era ancora ben chiara. Coltivò la ginnastica, l'atletica leggera e persino quella pesante, lui che di costituzione era piuttosto magrolino.*

*Ultimati gli studi presso il Collegio arcivescovile di Saronno, quando venne il momento della ferma militare fu assegnato al battaglione alpino Morbegno. Cominciò così a percorrere la Valtellina, la Val Camonica e le Valli Bergamasche. Nelle giornate di riposo, rosicchiava salite nel gruppo del Disgrazia, del Bernina, nel massiccio del Cevedale e dell'Adamello. Una "prima ascensione" la realizzò persino ai Denti della Vecchia nel gruppo delle Orobie e si direbbe che di lì nascesse il suo gusto per le cose inedite.*

*Dopo la ferma militare, per ragioni di lavoro, la famiglia si trasferì a Milano ed Eugenio trovò nell'ambiente della Società escursionisti milanesi il modo di dedicarsi anima e corpo all'alpinismo.*

*Nel 1909, possiamo affermare che iniziò il vero arrampicamento sulle Grigne, la celebre palestra dei lombardi. Cioè, cinque anni prima che Eugenio Fasana giungesse sulla scena. Quelle della Grigna sono scalate corte ma parecchie non mancano di essere salate. Essa fu la fucina di arrampicatori celebri. Con Luigi Binaghi e altri, nel 1914, Eugenio Fasana, capocorda, salì in prima ascensione la Lancia, la Torre, il Campaniletto, il Fungo, con arrampicate fra il II e III grado e, l'anno dopo, il Sigaro, con Dones e Vassalli (IV, con passaggi di V). È questa la più ardita ed originale delle guglie della Grigna. Il*

*Sigaro dalla via Fasana è tutt'altro che banale anche ai nostri giorni e parla chiaro sulle possibilità di Fasana come capocorda.*

*Poi, nuove vie e varianti vengono aperte sulle grandi montagne, alla Cima di Jazzi, al Zinalrothorn, al Nadelhorn, alla Dent Blanche; viene effettuata la prima traversata dalla Punta Gnifetti alla Nordend, la scalata alla parete sud e sud-est dell'Ago di Sciora, alla parete sud-sud-est della Punta Sant'Anna. E altre scalate si susseguono all'Obelisco di Geisspfad, alla Guglia Adele Miazza, al Pizzo di Boccareccio, alla Pizzetta di Valdeserta, alla Punta Dévero, al Guschihorn.*

*Con la grande guerra '14-'18 Fasana viene richiamato alle armi come ufficiale; fu maggiore degli alpini sciatori e fu decorato al valor militare. Solo alla fine del 1919 rientrò a Milano ed assunse la carica di dirigente della SEM.*

*Dalle Alpi Retiche occidentali, passò al Monte Rosa, al Monte Bianco, alle Alpi Lepontine, raggiungendo vasta notorietà*



